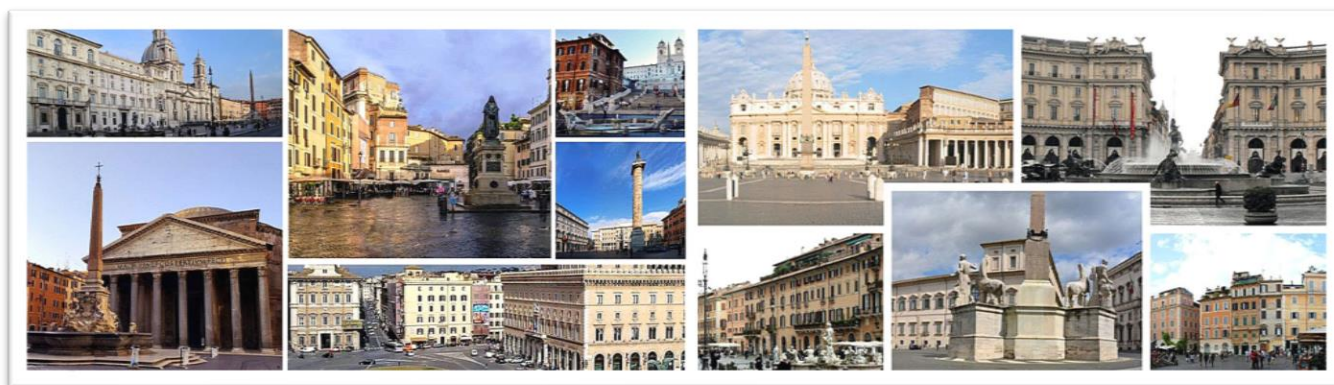


Le piazze storiche di Roma

Tutte le città hanno piazze che ne sono diventate simbolo e Roma non è certamente da meno. La Capitale d'Italia ne può infatti vantare molte che sono universalmente conosciute per la loro storia e che attraggono turisti da tutto il mondo con la loro eleganza architettonica: passeggiare per le piazze storiche di Roma costituisce spesso un'esperienza da non perdere durante una visita della Città Eterna. Infatti le piazze storiche rappresentano sempre aspetti storici, architettonici e culturali, che contribuiscono a far comprendere l'evoluzione della vita bimillenaria della città, dandole allo stesso tempo quell'atmosfera speciale che ha fatto di Roma la "Città Eterna".



Piazza Barberini

Rione Trevi

La piazza ebbe in passato diverse denominazioni, derivate dalla presenza di residenze della nobiltà romana che era attratta dall'area ricca di ville e giardini fin dal XVI secolo. Con l'apertura della strada Felice, ideata da Sisto V per congiungere Trinità dei Monti e la Basilica di Santa Croce in Gerusalemme, la piazza divenne un punto importante della città. La piazza ebbe dapprima il nome di "Grimana" per la presenza delle proprietà del cardinal Grimani; più tardi, prese il nome di "Sforza a Capo le Case", per le proprietà del cardinale Sforza, in seguito acquistate dal cardinale Francesco Barberini, che vi fece erigere il palazzo dal quale la piazza prese il nome definitivo. Furono però gli interventi del Bernini a determinarne l'importanza architettonica della piazza: al centro vi si trova infatti la Fontana del Tritone, formata da quattro delfini che alzano con la coda una conchiglia su cui si erge un tritone che soffia entro una buccina dalla quale esce acqua. Quasi nascosta, un'altra fontana, anch'essa opera di Bernini: la fontana delle Api, costruita come omaggio a papa Urbano VIII e qui collocata nel 1917.

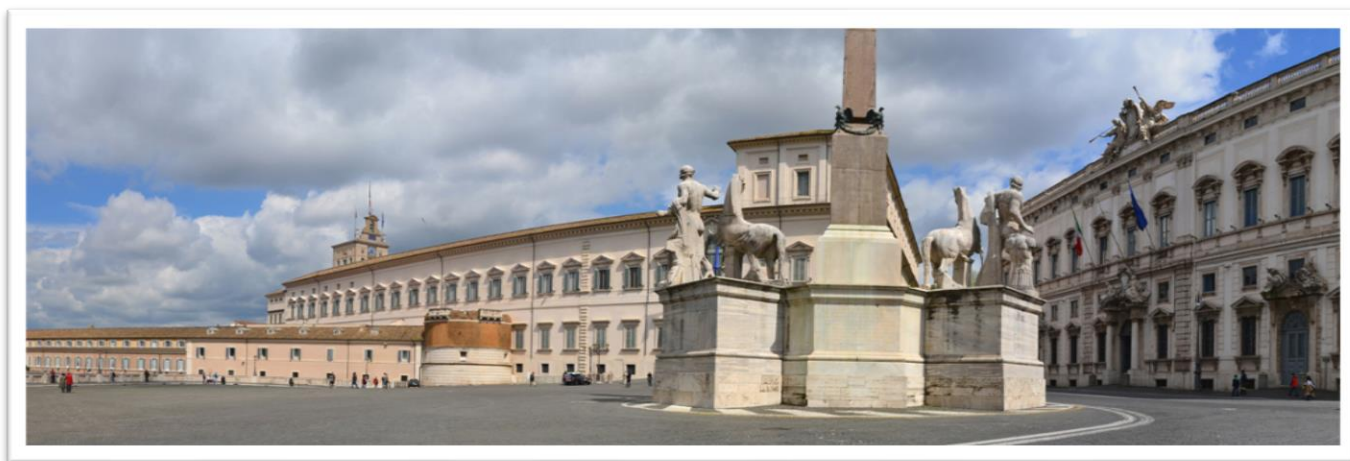


Piazza e fontana del Tritone

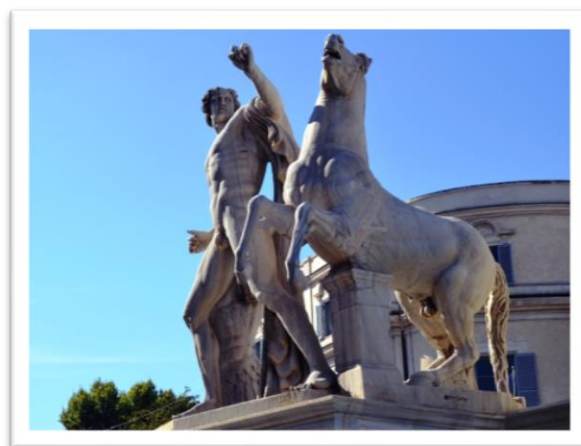
Piazza del Quirinale

Rione Trevi

Cinta su tre lati da edifici e aperta da un lato con una balconata che offre un panorama dei tetti della città con in fondo la cupola di San Pietro. Su un lato sorge la facciata del Palazzo della Consulta, eretto da Clemente XII su progetto di Federico Fuga per il Tribunale della Sacra Consulta e ora sede della Corte Costituzionale. Frontalmente si apre l'accesso ufficiale del Palazzo del Quirinale, sede ufficiale del Presidente della Repubblica, residenza dei papi sino al 1870 e poi dei re d'Italia sino al 1946. Al centro della piazza si trova la fontana con le statue dei dioscuri Castore e Polluce, rappresentati in piedi presso i loro cavalli. Sono rielaborazioni romane, di età imperiale, di un originale greco del V secolo a.C., da cui nacque nel Medioevo per la contrada l'appellativo dei Cavalli, poi Monte Cavallo. Le due statue, attraverso tutto il Medioevo, furono rivolte verso il vasto complesso delle Terme di Costantino, che sorgevano a poca distanza dall'attuale piazza, ed alla quali appartenevano. Nel 1588 Sisto V le fece restaurare e spostare in prospettiva della lunga strada Pia. Pio VI fece spostare i due gruppi con i cavalli divergenti verso il Quirinale, per far posto all'obelisco, tolto al Mausoleo di Augusto e che raggiunge, con la base, i 30 metri. Pio VII nel 1818 vi fece aggiungere la fontana, per la quale fu utilizzata la grande vasca che si trovava, come abbeveratoio, ai piedi delle colonne del tempio dei dioscuri nel Foro Romano. Sul lato della piazza di fronte al palazzo, sorge il fabbricato settecentesco delle scuderie pontificie, iniziato nel 1722 da Alessandro Specchi per Innocenzo XIII, ma finito da Federico Fuga nel 1731 sotto Clemente XII, e restaurato da Pio IX.



Piazza del Quirinale



Palazzo del Quirinale e Dioscuri

Piazza Colonna

Rione Colonna

Voluto da Sisto V sul finire del cinquecento, è un quadrato realizzato con quattro palazzi e ha al centro la Colonna di Marco Aurelio, eretta tra il 180 ed il 196 in occasione del trionfo di Marco Aurelio sui Marcomanni, i Quadi ed i Sarmati. E' alta 29,60 metri, e con la base e capitello raggiunge i 42 metri di altezza; alla sommità Sisto V, nel 1588, incaricò Domenico Fontana di collocarvi, in luogo della statua dell'Imperatore, la statua di San Paolo. Poco distante dalla colonna si trova la fontana, progettata da Giacomo Della Porta su incarico di Gregorio XIII, alimentata dall'acquedotto dell'Aqua Virgo. I palazzi che formano la piazza sono il palazzo della Galleria Colonna, luogo storico della Roma della "belle époque", sorto ai primi del novecento. Al lato opposto l'ottocentesco palazzo Wedekind, nato come sede della Posta Pontificia ed oggi sede del quotidiano Il Tempo. Alla sinistra il palazzo Ferraioli, appartenuto alle famiglie Del Bufalo, Aldobrandini e Niccolini; attigua al palazzo la piccola chiesa del cinquecento dedicata a San Bartolomeo dei Bergamaschi. Ultimo palazzo del quadrilatero, non certo per importanza, è Palazzo Chigi, iniziato dal Moderno per la famiglia Aldobrandini e ultimato nel 1630 dal Della Greca. Passato ai Pamphili il palazzo rimase in loro proprietà fino al 1917, quando fu ceduto allo Stato Italiano, dopo essere stato sede l'Ambasciata d'Austria-Ungheria fino al 1915. Oggi è sede della Presidenza del Consiglio dei Ministri.



Piazza Colonna e palazzo Chigi

Piazza Montecitorio

Rione Colonna

L'origine del nome della piazza si ritiene derivi dal fatto che vi si svolgessero le assemblee elettorali (da cui "mons citatorius"). E' ornata al centro da un obelisco del VI secolo. a.C. trasferito durante l'Impero di Augusto a Roma. Sul lato maggiore della piazza si leva la facciata del palazzo Montecitorio, iniziato nel 1650 dal Bernini e terminato da Carlo Fontana nel 1694. Questi modificò il progetto berniniano, conservando la facciata convessa e aggiungendovi il campanile a vela. Il palazzo fu sede della Curia Innocenziana, ovvero dei tribunali e poi anche sede del Governatorato di Roma e della direzione di polizia, divenendo così il centro della vita amministrativa e giudiziaria del governo pontificio. Tutti i sabati poi il popolo romano accorreva nella piazza per assistere all'estrazione dei numeri del lotto che venivano annunciati dal balcone. Dal 1871 Palazzo Montecitorio è sede della Camera dei Deputati.



Piazza e palazzo di Montecitorio

Piazza del Popolo

Rione Campo Marzio

Piazza del Popolo fino alla fine del cinquecento era solo uno slargo circondato da fienili e granai: la chiesa di Santa Maria del Popolo, a lato della porta, era stata eretta nell'XI secolo, ma venne poi ricostruita da Baccio Pontelli e Andrea Bregno tra il 1472 ed il 1477, che le dettero un aspetto rinascimentale ma poi tra il 1655 ed il 1660 la chiesa fu nuovamente restaurata dal Bernini che le diede l'impronta barocca che si può ammirare ancora oggi. Nel 1562-1565 Nanni di Baccio Bigio, sistema la facciata esterna della Porta del Popolo. Nel 1573, fu collocata al centro della piazza una fontana di Giacomo della Porta, ma nel 1589 Sisto V fa innalzare da Domenico Fontana l'obelisco Flaminio al centro della piazza. Poco dopo la metà del seicento, le due chiese gemelle, come vengono chiamate Santa Maria in Montesanto e Santa Maria dei Miracoli iniziati da Carlo Rainaldi e completate da Gian Lorenzo Bernini, con la collaborazione di Carlo Fontana, rinnovano profondamente l'aspetto della piazza, costituendo i due poli del Tridente formato da Via del Corso, Via del Babuino e Via Ripetta. La forma della piazza assume la conformazione attuale solo alla fine del XVIII secolo quando l'aspetto architettonico ed urbanistico della piazza viene rivisto da Giuseppe Valadier, autore della definitiva trasformazione della piazza. La piazza assume una forma ellittica, completata da una duplice esedra, decorata con numerose fontane e statue, che si protende verso la terrazza del Pincio e verso il Tevere; viene anche rimossa la vecchia fontana di Giacomo Della Porta, sostituita da una nuova architettura con quattro leoni marmorei che gettano acqua nelle quattro vasche, disposte sugli spigoli dell'obelisco. Il Valadier accentua i caratteri di teatro all'aperto e rendendo la piazza veramente scenografica. Ne delimita l'area con due emicicli laterali e costruisce sulle pendici del Pincio una serie una serie di scalee e terrazze, ornate da statue, che sono un'ideale balconata per vedere ciò che succede in piazza. La terrazza del Pincio diventa così una delle più celebri passeggiate di Roma.



Piazza del Popolo



Porta del Popolo o Flaminia- fontana dei Leoni e Chiese Gemelle - S. Maria del Popolo

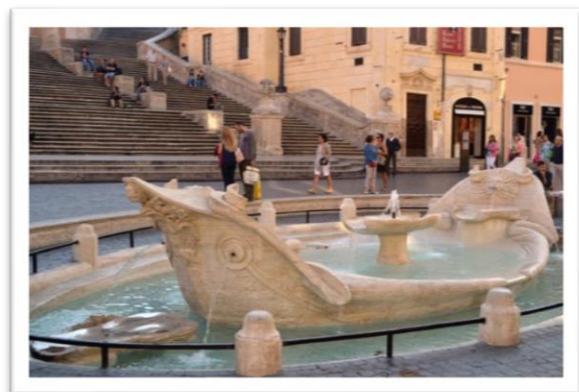
Piazza di Spagna

Rione Campo Marzio

E' uno degli spazi urbani più scenografici della Roma barocca: lunga circa 270 metri si restringe nel centro formando due triangoli uniti al vertice. La forma attuale dell'area comincia a delinearsi intorno ai primi del cinquecento quando viene iniziata, su progetto di Carlo Maderno, la costruzione della chiesa di Trinità dei Monti, consacrata nel 1587. Elemento caratterizzante e dominante è la scenografica scalinata della Trinità dei Monti, che nasce fra il 1723 ed il 1726 per opera di Francesco De Sanctis, come una serie di rampe e terrazzi, mai vincolati ad una qualche forma di simmetria spaziale ed in un perenne movimento scenografico. La piazza prende il nome di "Piazza di Spagna" nel XVII secolo, quando l'intera area viene considerata territorio facente parte dell'ambasciata di Spagna. La scalinata rappresentò una soluzione al forte dislivello della piazza, prendendo il posto dei sentieri alberati che raggiungevano il Pincio. Una successione di dodici rampe in travertino sale secondo un andamento sinuoso, dividendosi e riunendosi, mentre in mezzo si apre una terrazza sulla piazza; edifici la fiancheggiano e hanno la funzione di incorniciarla come quinte di un palcoscenico. Alla sua base si trova la Fontana della Barcaccia, opera del 1629 di Pietro Bernini, che raffigura una barca semisommersa, sul punto di naufragare. Nella parte della piazza rivolta a sud est si erge la Colonna dell'Immacolata Concezione; oltre la colonna, il Palazzo di Propaganda Fide. Vicino si affaccia Palazzo di Spagna, sede dell'ambasciata spagnola dal 1647, prima presso lo Stato Pontificio e dal 1870 presso la Santa Sede.



Piazza di Spagna e scalinata della Trinità dei Monti



Trinità dei Monti – fontana de la Barcaccia

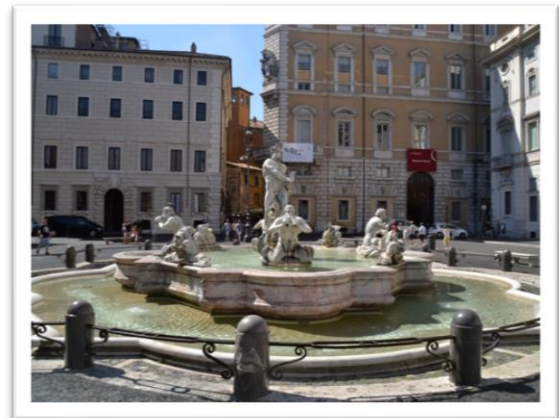
Piazza Navona

Rione Parione

Piazza Navona costituisce sicuramente l'esaltazione della Roma barocca con elementi architettonici di maestri come Gian Lorenzo Bernini, Francesco Borromini e Girolamo Rainaldi. Costruita sopra le rovine dello stadio di Domiziano, piazza Navona è longitudinalmente segnata dalla presenza di tre fontane; le laterali "Fontana del Nettuno o dei Calderai" e "Fontana del Moro" si devono ai disegni di Giacomo della Porta, mentre la centrale "Fontana dei Fiumi" fu realizzata dal Bernini. Di fronte a quest'ultima sorge la chiesa di Sant'Agnese in Agone, che, progettata inizialmente da Girolamo Rainaldi, fu completata dal Borromini. Accanto alla chiesa si trova il palazzo Pamphili opera di Girolamo Rainaldi, dal 1960 sede dell'ambasciata del Brasile; di fronte si trova la chiesa di Nostra Signora del Sacro Cuore. Nella piazza furono organizzati fino al XIX secolo vari generi di spettacoli, celebrazioni, e ancora oggi, pur se in forma ridotta, la piazza ha mantenuto la tradizione che le assegna il ruolo di spazio per le feste: qui, dall'inizio di dicembre, ogni anno vi ha luogo la caratteristica fiera dedicata al Natale e all'Epifania.



Piazza Navona



Obelisco-S. Agnese in Agone-fontana del Moro



Fontana dei Fiumi – fontana del Nettuno

Campo de' Fiori

Rione Parione

Campo de' Fiori deve il suo nome ai fiori di prato che un tempo ornavano la piazza: fino al quattrocento la piazza non esisteva in quanto tale: solo nel 1456, Papa Callisto III fece lastricare la zona, nell'ambito di un progetto di risistemazione del rione Parione. Questo rinnovamento fece sì che la piazza divenne un luogo di passaggio obbligato per personalità di spicco quali ambasciatori e cardinali. Campo de' Fiori divenne sede di un fiorente mercato dei cavalli e nei dintorni della piazza sorsero molti alberghi, locande e botteghe di artigiani. La piazza divenne il centro di varie attività sia commerciali sia culturali: vi si esponevano le bolle papali e gli avvisi del governatore ma soprattutto vi si eseguivano le esecuzioni capitali, come quella del 17 febbraio 1600, quando il filosofo Giordano Bruno, considerato eretico, fu posto al rogo. In ricordo del filosofo, nel 1888 fu realizzato sul luogo stesso del rogo un monumento opera dallo scultore Ettore Ferrari, mentre la fontana che adorna la piazza è del 1898.



Campo de' Fiori e monumento a Giordano Bruno

Piazza Farnese

Rione Regola

La piazza prende il nome da palazzo Farnese, costruito per il cardinale Alessandro Farnese da grandi artisti dell'epoca, quali Antonio da Sangallo, Michelangelo, il Vignola e Giacomo Della Porta. La piazza fu concepita come una sorta di pertinenza del palazzo, e vi fu collocata a scopo ornamentale, una delle due vasche di granito oggi presenti. Dopo che Paolo V ebbe condotto l'acqua Paola a Trastevere e quindi, cavalcando il Tevere, anche a Regola, i Farnese acquisirono la fontana di piazza san Marco e incaricarono Girolamo Rainaldi di disegnare due fontane nelle quali furono collocate le due vasche. Nel 1635 i Farnese concessero ai Francesi di ospitare nel palazzo la loro sede diplomatica; ancora oggi palazzo è sede dell'ambasciata di Francia. Gli edifici più rilevanti che vi affacciano, oltre palazzo Farnese, sono la chiesa e il convento di santa Brigida, il palazzo del Gallo di Roccagiovane e palazzo Mandosi Mignanelli.

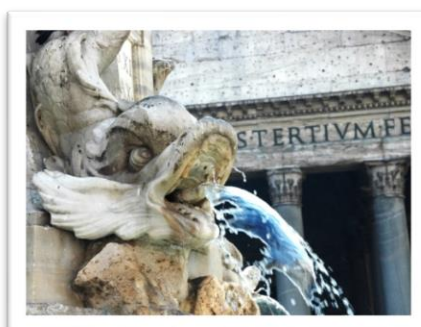


Piazza Farnese

Piazza della Rotonda

Rione Sant'Eustachio

È la piazza di fronte al Pantheon e il monumento la caratterizza a tal punto che molti romani la chiamano semplicemente "la piazza del Pantheon". Il Pantheon fu costruito da Marco Vipsanio Agrippa in onore di tutti gli dei. Giunto a noi quasi integro, presenta una cupola, capolavoro della tecnica e dell'architettura romana per essere anche la più grande mai costruita all'epoca: è alta 43 metri e dal diametro di base uguale a quella di San Pietro, 42,56 metri. Nel 609 Bonifacio IV lo consacrò alla Madonna e a tutti i Martiri. All'esterno l'edificio presenta un pronao largo 33 metri e profondo 16, con 16 colonne in granito grigio e rosa. All'interno si conservano le tombe di Vittorio Emanuele II, Umberto I e della Regina Margherita, oltre a quella di Raffaello Sanzio. Al centro della piazza, caratterizzata dalle facciate settecentesche degli edifici che vi si affacciano, si innalza un obelisco egiziano, collocato nel 1711 su commissione di papa Clemente XI e decorato con delfini e stemmi. La fontana è opera di Giacomo Della Porta.

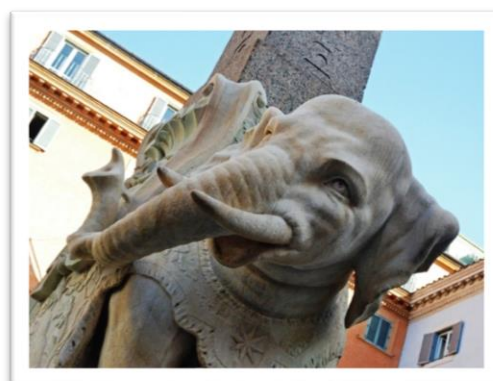
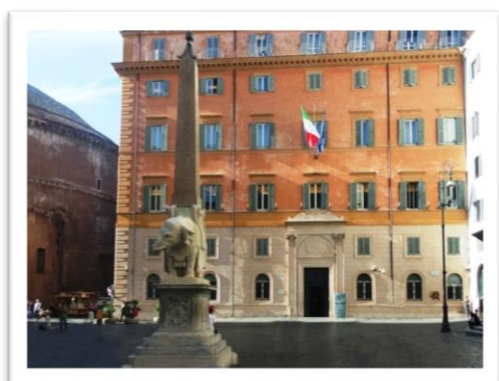


Piazza e fontana della Rotonda

Piazza della Minerva

Rione Pigna

Il nome della piazza deriva dall'originaria esistenza in questo luogo di un tempio dedicato a Minerva Calcidica. Baricentro dell'intera piazza è la chiesa di Santa Maria sopra Minerva: a destra della facciata sono murate varie lapidi che commemorano l'altezza raggiunta dalle alluvioni del Tevere tra il 1422 e il 1598: la zona è infatti tra le più basse di Roma. Al centro della piazza, è collocato dal 1667 l'elefantino del Bernini sormontato da un piccolo obelisco: l'elefante è noto come "il pulcino della Minerva", ma il nome è una storpiatura "porcino" nel senso di maiale, giacché la fantasia del popolo romano ne aveva fatto già dall'inizio un maialino. A destra della chiesa si trova il settecentesco palazzo Fonseca, sede di uno degli alberghi storici di Roma, il Minerva, che ebbe ospiti illustri ricordati da apposite lapidi sulla facciata. Di fronte alla chiesa si trova il Palazzo dell'Accademia Ecclesiastica, di origine cinquecentesca ma completamente rifatto nel 1878. Dall'altro lato della piazza, addossati alla grande mole del Pantheon, si scorgono i resti delle Terme di Agrippa, risalenti al I secolo a.C., le più antiche che si conoscano in Roma.

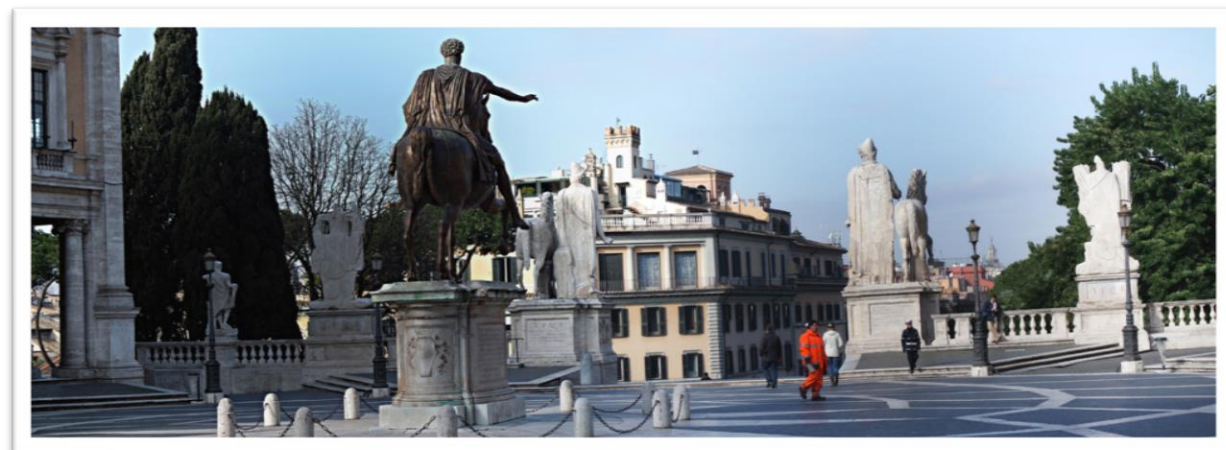


Piazza della Minerva ed Pulcino della Minerva

Piazza del Campidoglio

Rione Campitelli

Fu la prima piazza di Roma moderna creata su progetto di Michelangelo, cui Paolo III aveva affidato la realizzazione di una piazza monumentale che resuscitasse gli antichi fasti con una veste moderna. La scenografica soluzione dell'artista fu una terrazza trapezoidale, non di grandi dimensioni, ma grandiosa e armoniosa per l'impianto architettonico, la giustezza delle proporzioni e la coerenza stilistica, da cui si domina il passato (il Foro Romano) e il presente (la città moderna), gravitante sulla statua equestre di Marco Aurelio, con il Palazzo Senatorio sullo sfondo, con una scala frontale a due rampe, cornici della splendida fontana, ed i Palazzi Conservatori e Nuovo ai lati (oggi sede dei Musei Capitolini). Al progetto di Michelangelo si deve pure la Cordonata che sale alla piazza e la Balaustra, ambedue impreziosite da statue antiche. Nel centro della piazza la statua equestre di Marco Aurelio, uno dei pochissimi bronzi antichi scampati alla distruzione o alla fusione, forse perché si credeva rappresentasse Costantino, primo imperatore cristiano. Nel 1981 la statua, attaccata dalla corrosione dell'inquinamento, è stata rimossa e affidata all'Istituto Centrale per il Restauro. Oggi, ritrovato l'originale splendore, può essere ammirata all'interno dei Musei Capitolini; sul piedistallo, nella piazza, è stata posta una copia. Il disegno della pavimentazione è stato realizzato nel 1940.



Piazza del Campidoglio



Cordonata del Campidoglio – statue dei Dioscuri – statua di Marco Aurelio

Piazza dell'Aracoeli

Rione Campitelli

Situata alle pendici del Campidoglio, la piazza ci appare oggi priva del carattere raccolto che possedeva un tempo. Mancante di un lato a causa delle demolizioni compiute prima per la costruzione del Monumento a Vittorio Emanuele II, iniziata nel 1885, e poi, negli anni trenta del secolo scorso, per l'isolamento dell'area del Campidoglio, la piazza fu in passato Piazza del Mercato, quando il mercato non era solo luogo di commercio ma anche sede di dibattiti politici e palco per i predicatori. L'elemento centrale è costituito dalla fontana disegnata da Giacomo della Porta ed eseguita nel 1589 da Andrea Brasca, Pietro Gucci e Pace Naldini. Le demolizioni di cui è stata oggetto la piazza d'Aracoeli, se da un lato hanno compromesso la scenografia che Michelangelo aveva utilizzato per la sistemazione del Campidoglio, hanno al tempo stesso aperto una visuale suggestiva su uno scenario d'eccezione. Da qui si possono ammirare con un unico colpo d'occhio il Quirinale, il Foro di Traiano con la sua colonna e la retrostante Torre delle Milizie, le due chiese di Santa Maria di Loreto e del Santissimo Nome di Maria, Palazzo Venezia e gli edifici del convento dell'"Angelicum".



Piazza d'Aracoeli e fontana dei Putti

Piazza Venezia

Rione Campitelli

Situata quasi al centro geometrico di Roma, è il punto di confluenza dei principali assi stradali cittadini. E' delimitata sul lato occidentale da Palazzo Venezia che fu fatto costruire nel 1455, come propria residenza, dal cardinale Pietro Barbo divenuto poi papa con il nome di Paolo II. Inglobata nel palazzo, sul lato di piazza San Marco, si trova l'omonima basilica, opera di diversi autori fra i quali Giuliano di Sangallo e Leon Battista Alberti. In origine aveva due torri e, nel 1751, venne aggiunto il "balcone". Nel cinquecento fu sede dell'Ambasciata della Repubblica Veneta e nell'ottocento di quella Austriaca. Nel periodo dal 1924 al 1943 fu sede del capo del governo ed in esso erano tenute le riunioni del Gran Consiglio del Fascismo; oggi è la sede del Museo di Palazzo Venezia. La piazza fu risistemata a fine ottocento per la realizzazione del Vittoriano, monumento a Vittorio Emanuele II realizzato di fronte a via del Corso.

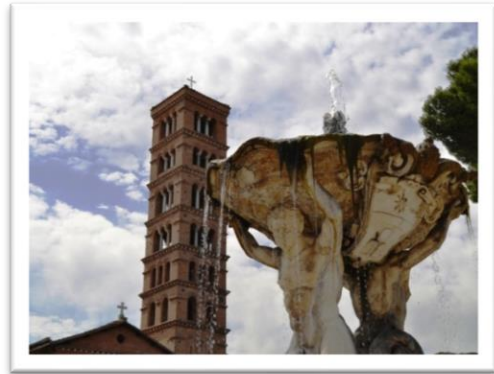
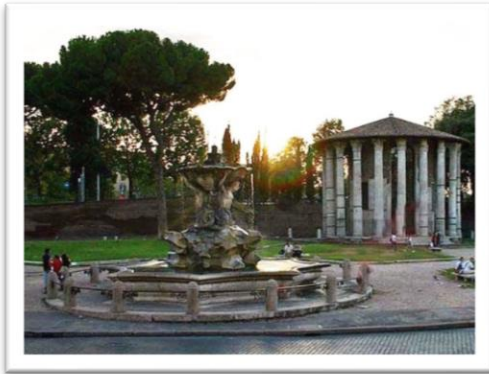


Piazza Venezia e Vittoriano

Piazza Bocca della Verità

Rione Ripa

Posta nell'antica zona del Foro Boario, proprio davanti all'Isola Tiberina, prende il nome dalla Bocca della Verità, oggi collocata nel portico della chiesa di Santa Maria in Cosmedin. Oltre alla chiesa risalente al tardo medioevo, nella piazza sorgono l'Arco degli Argentari, l'Arco di Giano, il Tempio di Ercole ed il Tempio di Portuno, divinità legata al porto fluviale che qui sorgeva. La fontana davanti ai due templi, detta Fontana dei Tritoni, realizzata da Carlo Bizzaccheri su commissione di papa Clemente XI, fu posta nella piazza nel 1715; la fontana ha base ottagonale e rappresenta due tritoni che sorreggono una conchiglia sopra le teste da cui sgorga l'acqua. Qui fino al 1868 venivano anche eseguite le condanne capitali.



Piazza Bocca della Verità

Piazza di S. Maria in Trastevere

Rione Trastevere

Cuore antico di Trastevere dominata da antichi palazzi tra i quali il seicentesco Palazzo San Callisto e da due elementi che la arricchiscono: la fontana e la chiesa. La prima, di forma ottagonale fu realizzata nel 1692 su disegno di Carlo Fontana ed in seguito, varie volte decorata e restaurata. E' considerata la più antica di Roma poiché venne costruita nel medesimo luogo in cui, già ai tempi dell'imperatore Augusto, sorgeva una fontana. La Basilica di Santa Maria in Trastevere fu secondo la tradizione la prima chiesa aperta ufficialmente al culto; fu riedificata intorno al 1140. Il campanile, in stile romanico del secolo XII e la facciata ornata di mosaici furono restaurati dal Cavallini (XII secolo) per volere di Innocenzo II.



Piazza Santa Maria in Trastevere

Piazza S. Pietro

Rione Borgo

Capolavoro d'architettura del Bernini, è una ellissi di 240 metri di larghezza. Sul fondo si prospetta la facciata della basilica, dominata dalla cupola michelangelolesca. I due emicicli laterali sono costituiti da porticati a quadruplici fila di colonne doriche: in tutto sono 284 colonne e 88 pilastri. La trabeazione è coronata da 140 statue di santi e da grandi stemmi di Alessandro VII. In fondo al portico di destra è il Portone di Bronzo del palazzo Vaticano. Al centro della Piazza, tra due grandi fontane, si leva un obelisco alto 25,50 metri, posato sul dorso di 4 leoni di bronzo. In alto, dov'è l'emblema bronzeo con i monti e la stella dei Chigi, è racchiusa una reliquia della Croce di Cristo, la sommità della croce è a circa 41 metri di altezza. L'obelisco egizio proviene da Eliopoli da dove lo fece trasportare Caligola nel 37 per ornare il circo detto poi di Nerone. Le due fontane alte 14 metri (quella a destra opera di Carlo Maderno l'altra opera di Carlo Fontana), lanciano getti d'acqua che ricadono su tazze monolitiche di granito. La pavimentazione della piazza risale al 1730 sotto il pontificato di Benedetto XIII. Nel 1817 venne posta una meridiana voluta da Filippo Gilli. Alla piazza si accede da Via della Conciliazione, pensata da Marcello Piacentini e Attilio Spaccarelli, come accesso monumentale.



Piazza San Pietro

Piazza della Repubblica

Rione Castro Pretorio

Questa piazza rappresenta uno dei migliori esempi di pianificazione urbanistica post 1870. Spesso la gente si riferisce a questa piazza chiamandola con il suo vecchio nome di Piazza Esedra, così chiamata perché ricalca la forma della grande esedra delle Terme trasformate poi da Michelangelo nella chiesa di Santa Maria degli Angeli. Sotto le colonne del portici si trovavano in origine eleganti negozi ora rimpiazzati da banche, agenzie turistiche e caffetterie. Nel centro della piazza si trova la Fontana delle Naiadi. Le quattro statue delle ninfe simboleggiano l'acqua in diversi modi: un cavalluccio marino per l'oceano, un serpente di mare per il fiume, un cigno per il lago ed una lucertola per i ruscelli sotterranei. La figura nel mezzo aggiunta nel 1911 è quella del Glauco che rappresenta l'uomo vittorioso sulla forza ostile della natura.



Piazza della Repubblica – fontana delle Naiadi

© Sergio Natalizia - 2017